

INTRODUZIONE

CARLO E. BOTTANI (*)

Nel contesto sociale attuale un'innovazione tecnologica sempre più pervasiva sta cambiando il nostro modo di vivere ad un ritmo senza precedenti. L'innovazione non solo non è più "in equilibrio" con la capacità di adattamento dell'uomo ma neppure con la conoscenza scientifica di cui è figlia. Problemi inediti di natura etica, spesso inquietanti, si presentano all'attenzione di tutti gli attori: filosofi morali, sociologi, scienziati, decisori politici, gente comune. Prima ancora che nel campo delle applicazioni, si propone un serio problema di comunicazione. Una comunicazione scorretta dell'innovazione può creare da un lato allarme, sfiducia e pessimismo per la società futura e dall'altro illusioni, ottimismo superficiale e sottovalutazione dei rischi, connessi a una fiducia acritica che è l'altra faccia della sfiducia. Da ultimo si assiste quasi impotenti a un vuoto normativo, non riuscendo la dottrina giuridica e la legislazione a tenere il passo.

Questo seminario è il primo di una serie che vuole affrontare queste criticità con un approccio interdisciplinare attraverso il quale singoli casi di studio, questa volta l'innovazione digitale e, in particolare, l'intelligenza artificiale, vengono visti dal punto di vista della filosofia, della scienza e del diritto che si sforzano di dialogare e proporre un'analisi integrata che offra elementi di riflessione utili per la società.

Lo stile degli interventi vuole prendere sul serio uno degli ostacoli più ardui di questi tempi: una diffusa sfiducia negli esperti presente in larghe fasce della popolazione. Sfiducia che, conducendo il più delle

(*) Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere, Milano, Politecnico di Milano, Dipartimento di Energia, Milano, Italia. E-mail: carlo.bottani@polimi.it

volte a scelte immotivate e irrazionali, non è *in sé* immotivata e, per essere superata, deve essere compresa in profondità. Solo così si potrà rafforzare la capacità di pensiero critico indispensabile per non affogare nelle acque tempestose di una società plurale e complessa.

INTRODUCTION

In the current social context, an ever more pervasive technological innovation is changing our way of life at an unprecedented rate. Innovation is not only no longer “in equilibrium” with the adaptation ability of man, but not even with the scientific knowledge that generated it. Inedited ethical issues, often disquieting, come to the attention of all the actors: moral philosophers, sociologists, scientists, political decision makers, common people. Even before than in the practical applications field, a serious communication problem is to be faced. An incorrect communication of innovation can create, on the one hand, alarm, distrust and pessimism for the future society and on the other hand illusions, superficial optimism and undervaluation of risks, connected to an uncritical trust that is the other side of distrust. Finally, almost impotent, we witness a regulatory vacuum, the legal doctrine and the legislation failing to keep up.

This seminar is the first in a series that wants to address these critical issues with an interdisciplinary approach through which individual case studies, this time digital innovation and, in particular, artificial intelligence, are seen from the point of view of philosophy, science and law that strive to dialogue and propose an integrated analysis offering useful elements of reflection for society.

The style of the interventions wants to take seriously one of the most difficult obstacles of these times: a widespread distrust in experts present in large sections of the population. Mistrust which, often leading to unjustified and irrational choices, is not in itself unmotivated and, to be overcome, must be understood in depth. Only in this way will it be possible to strengthen the capacity for critical thought that is essential in order not to drown in the stormy waters of a plural and complex society.